



Federal Foreign Office



Religions for Peace
EUROPE

Religions for Peace
Italia



COMBATTING DESERTIFICATION

Best practices in progress

Claudia Massa 25 Giugno 2025



Paesi del Terzo Mondo e desertificazione

**Circa il 90% delle persone che
vivono in zone aride risiede in
Paesi in via di sviluppo.**

**Aree come Africa (Sahel), Asia
centrale, Sud America e Caraibi
sono fra le regioni più colpite.**

La situazione in Tunisia e in Italia: un confronto

	Tunisia	Italia
% del territorio a rischio	75%	Circa 17-21% del suolo nazionale
Principali cause	Aridità, agricoltura intensiva, pascolo eccessivo, deforestazione	Stress climatico, urbanizzazione, incendi, agricoltura intensiva
Zone vulnerabili	Aree rurali del sud, contadini, pastori	<ul style="list-style-type: none">○ Sicilia: 70%○ Puglia: 57%○ Molise: 58%○ Basilicata: 55%○ Sardegna: 50%○ Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo, Campania: oltre 20% del territorio degradato.

Rischi e cambiamenti futuri



TUNISIA

Precipitazioni inferiori a 500 mm/anno; nel sud, sotto i 50 mm.

+1,8°C entro 2050, +3°C entro 2100; calo piogge fino al 27%.

Crisi idrica



ITALIA

Rischio desertificazione in espansione anche in regioni del Centro-Nord.

Politiche attive e organizzazioni coinvolte in TUNISIA



- PANLCD dal 1998,
- politiche di decentramento,
- supporto di FAO,
- Banca Mondiale,
- OSS e ONG locali



Buone pratiche in **TUNISIA**



Tecniche tradizionali:
Jessour e Tabias per
raccolta acqua
piovana, controllo
erosione e ricarica
falde



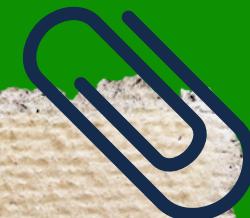
Iniziativa **Acacias for All**: piantumazione
comunitaria di acacie
per stabilizzare suolo,
creare reddito e
rafforzare
l'emancipazione
femminile

Progetti Oasi (es. El Hamma) ha riabilitato
centinaia di ettari di
palmetti e sistemi di
irrigazione e intende
lavorare su una
gestione sostenibile,
turismo responsabile,
cooperative locali

Politiche attive e organizzazioni coinvolte in **ITALIA**



- Strategia Forestale Nazionale,
- PNRR,
- PSR regionali,
- Ministeri,
- Regioni,
- PSR,
- Consorzi e biodistretti
- UE



Buone pratiche in **ITALIA**



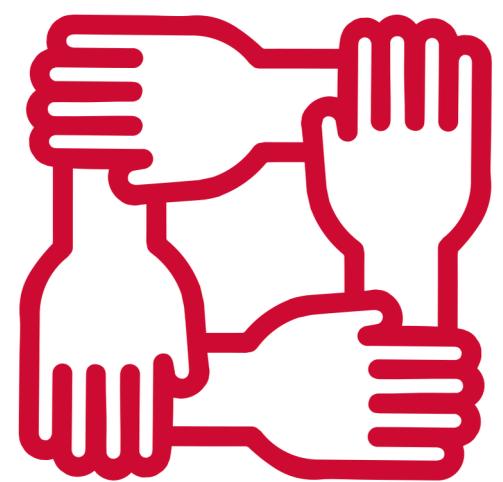
Piantumazione urbana e rurale (**ForestMI** che mira a piantare 3 milioni di alberi entro il 2030; **Mosaico Verde** riforestati oltre 1.000 ettari., Olivami)

Agricoltura rigenerativa e conservativa, tecniche smart di irrigazione



Progetti Horizon Europe come **MONALISA** per integrare tradizione e innovazione

DOVE LE RELIGIONI FANNO LA DIFFERENZA



Comunità locali

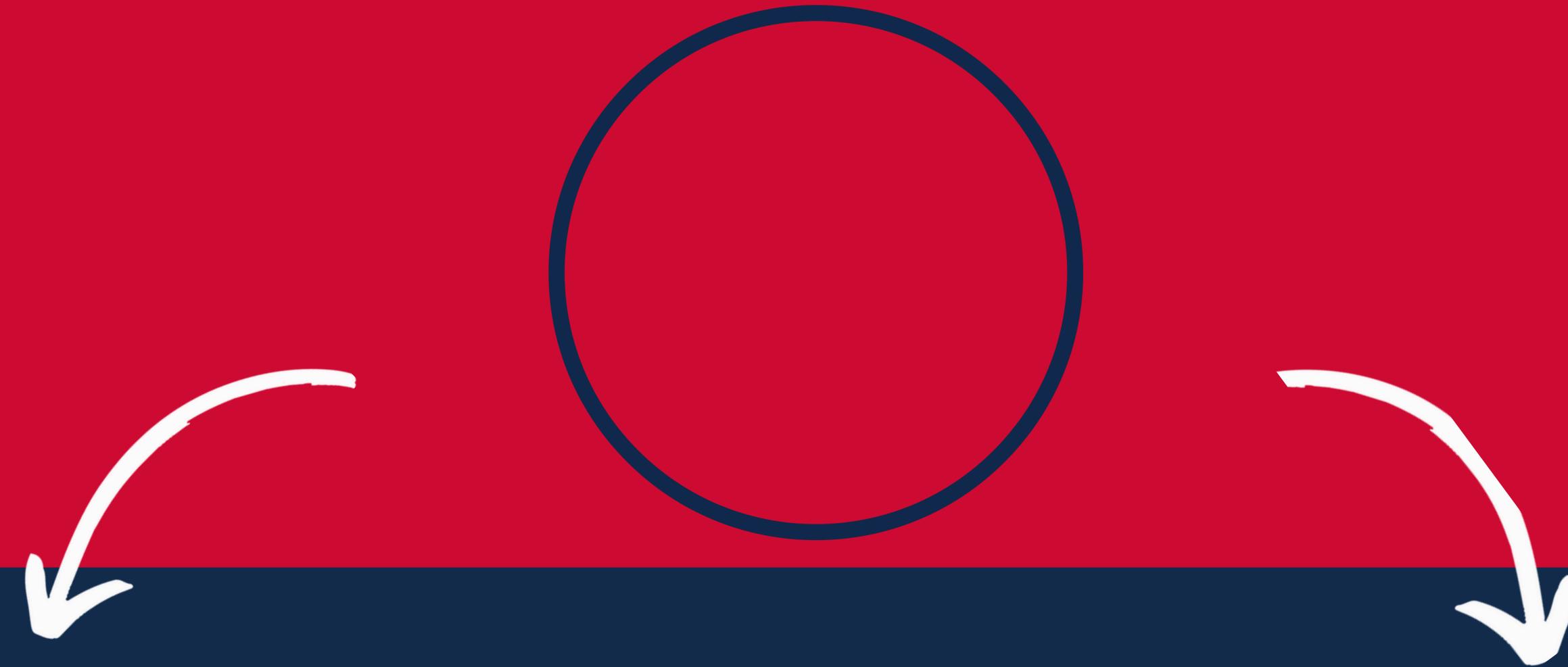


Cambiamento negli stili di vita



Educazione e mobilitazione

IL CONTRIBUTO RELIGIOSO



Pratica della virtù, a partire
dalla sobrietà

Le relazioni familiari e comunitarie
devono promuovere e generare
giustizia sociale



Le comunità religiose dispongono di saperi e pratiche antiche per rigenerare il suolo: agroforestazione, riforestazione, raccolta acqua.

Spesso manca il supporto istituzionale locale e nazionale per avere fondi per integrare nuove conoscenze e tecnologie.

I progetti internazionali devono integrare la partecipazione dal basso per essere realmente efficaci.

SOSTENIBILITÀ E RELIGIONI

L'Agenda 2030 dell'ONU non ha previsto il coinvolgimento delle grandi tradizioni spirituali nel forum interdisciplinare che tratta le questioni ambientali.



UN'ALLEANZA GIÀ IN ATTO



Laudato sì

The Islamic Declaration on Global
Climate Change

Society for the Protection of
Nature in Israel (SPNI)

Keep the Planet - Induista

...e molte altre, per ogni religione

ITALIA: SPIRITUALITÀ E IMPATTO

Parrocchie, scuole,CER(Comunità
Energetiche Rinnovabili), Pastorale
ecologica

Reti interconfessionali attive

I biodistretti



UN MODELLO RIPRODUCIBILE: SPIRITUALITÀ E SOSTENIBILITÀ



Approccio sistematico

Educazione, territorio, cooperazione

Mobilitazione del valore

AGROECOLOGIA E SPIRITALITÀ IN ITALIA



- Monaci di Bose, Valdesi, rete semi-rurale
- Ecovillaggi e reti locali
- Tradizione e innovazione per la resilienza

UNA ECO-GUIDA



The Global Catholic
Climate Movement



Conclusioni

...La lotta alla desertificazione è un sfida culturale, prima ancora che tecnica.

Nella capacità di ascoltare, di riconoscere e di integrare la pluralità delle voci coinvolte che si gioca la possibilità di un futuro ecologicamente sostenibile e umanamente giusto...

**"Buone pratiche territoriali per affrontare il degrado del suolo e la desertificazione in Tunisia, Italia e nei paesi in via di sviluppo:
il contributo delle comunità locali e religiose"**

**“NON SONO IL PRESIDENTE PIÙ POVERO. IL PIÙ
POVERO È CHI HA PIÙ BISOGNO DI VIVERE E DI ESSERE
FELICE.”**



PEPE MUJICA PRESIDENTE DELL' URUGUAY

GRAZIE



Federal Foreign Office

Religions for Peace
EUROPE

Religions for Peace
Italia

